

ROMA — Dalle 1654 lire di Capodanno il dollaro è passato a 1.702 per Epifania ed è molto improbabile che torni indietro, salvo qualche alto e basso. Questa prima settimana dell'anno, tuttavia, ha visto un altro rialzo, meno clamoroso e reclamizzato ma non meno indolito: quello dei titoli di Stato. In pochi giorni le quotazioni sono salite del 2-3%, a New York, Zurigo, Londra, Francoforte, Tokio. Il valore di mercato delle grandi società di capitali, in sostanza, si è rivalutato in pochi giorni di migliaia di miliardi. Eppure, l'andamento della produzione nel 1984 non si presenta certo brillante.

Boom monetarista Dollaro a 1.700 interessi al 23%: ma chi pagherà?

In Italia, negli ultimi vent'anni. Ma nemmeno ora i tedeschi vogliono capire che questo «mal comune» — la perdita di capitali ed il record dei disoccupati in Europa occidentale — avrebbe un rimedio più facile se riuscissimo a trovare alcune intese monetarie ed industriali, fra gli europei.

cin dicono che non si possono ridurre i costi del credito alle imprese. Il tasso di interesse medio sui prestiti normali è del 23,16% mentre l'inflazione è del 12,8%. Il che vuol dire che su quel denaro le banche prestatarie incamerano il 10,36%.

Renzo Stefanelli

Baby pensionati, ci risiamo Ora la Corte dei Conti ha deciso che tutti debbono aspettare l'età «adulta»

Le norme sarebbero retroattive - Le restrizioni della legge, la circolare Schietroma, le sentenze, la formulazione della Finanziaria - Si aspetta un chiarimento del governo, dopo pasticci e confusioni - Quel che è certo, è che manovre «elettorali» non sono proponibili

ROMA — Il pasticcio delle pensioni-baby sembra non aver mai fine. Da quasi un anno è in corso una gara affannosa a dare la vera interpretazione della legge. Il famoso articolo 10 del decreto del 22 gennaio sul costo del lavoro non brilla per chiarezza, certo, ma neppure può prestarsi ad essere stralciato da tutti i lati.

conclusione diametralmente opposta a quella circolare, con una interpretazione retroattiva del discusso articolo 10. Perciò viene rimessa in discussione, a quanto pare, anche la «corretta» interpretazione contenuta nella legge finanziaria.

La contigenza maturata al 31 gennaio 1983 (448.554 lire). La differenza fra i quarantesimi maturati e la cifra percepita sarebbe stata recuperata con i successivi aumenti di scala mobile considerata, nel frattempo, come assegno ad personam.

Nel mese scorsi la prima doccetta fredda per quanti avevano seguito i consigli di Schietroma. La circolare è fuori legge. Nessun ministro può interpretare una misura legislativa a suo piacimento. Così disse, come dicevamo, ha ora rincarato la dose.

Forse è arrivato il momento che sull'intero pasticcio si faccia finalmente chiarezza. E ciò spetta al governo.

Ilio Gioffredi

La borsa

QUOTAZIONI DEI TITOLI FRA I PIU SCAMBIATI

Titoli	Venerdì 30/12/83	Venerdì 6/1/84	Variazioni in lire
Fiat	3.360	3.457	+97
Rinascente	343	378,75	+35,75
Mediobanca	50.850	55.250	+4.400
RAS	49.300	50.860	+1.560
Italmobiliare	47.500	50.500	+3.000
Generali	33.550	34.800	+1.250
Montedison	221,75	229,25	+7,50
Olivetti	3.865	3.865	=
Pirelli s.p.a.	1.478	1.610	+132
Centrale	1.180	1.425	+245
Sip	1.697	1.798	+101

Le quotazioni riguardano solo valori ordinari

lissimi del reimpiego finanziario attizzano gli appetiti della Borsa, anche se BOT e CCT esentasse restano gli assi pigliatutto.

Sono inoltre prossimi al varo effettivo i fondi comuni di investimento mobiliare di diritto italiano. Sono finora 35 quelli costituiti di cui però solo sette dichiaratamente azionari. L'arrivo di questi fondi sul mercato comporterà un'ampia raccolta di azioni per formare le quote da vendere alla clientela. Almeno nelle previsioni. E tutto ciò dovrebbe incentivare la ripresa.

C'è stato infine il recupero dei titoli di Pesenti, variamente interpretato. Per risanarli l'Italmobiliare, come è noto, perderà altri cespiti, come la Banca Provinciale Lombarda e la partecipazione nell'Eibanca (e forse anche nella RAS); a rigore il valore patrimoniale della finanziaria di Pesenti è destinato a ridursi. E perché invece la Borsa spinge al rialzo anche l'Italmobiliare? Il suo patrimonio è costituito da azioni di Pesenti e di alleate: non si restringerà? Dovrebbe continuare a scendere. Invece no.

r. g.

Un sussulto dai titoli Fiat, Olivetti e Pesenti

MILANO — Una Borsa dall'andamento sostenuto e con un rinnovato interesse per i titoli bancari e assicurativi (i cosiddetti «patrimoniali»), non però nella fase di una ripresa ormai sicura. A metà settimana il ritmo si frantumava, gli scambi si riducevano per poi riprendere con vigore venerdì. Per più di un osservatore la Borsa (che in una settimana ha avuto un aumento medio del 5% circa)

ca) manifesterebbe disponibilità a grandi cose. Con una Borsa vivace si spera, tra l'altro, di attirare verso il mercato azionario una parte della larga liquidità formata in questi giorni per migliaia di miliardi di Pesenti, dopo avergli mancato il pagamento delle cedole semestrali e annuali, dell'ammortamento dei prestiti obbligazionari, oltre che degli interessi bancari ormai in scadenza. I problemi attua-

Dalla Talbot segnali per tutta l'Europa

Gli incidenti di Poissy hanno contrapposto fra loro i sindacati ma, soprattutto, messo a nudo l'insufficienza delle politiche industriali - Un circolo vizioso: licenziamenti, riconversioni, meno occupazione - Gli interrogativi pesti dall'«Humanité»

Dal nostro corrispondente PARIGI — Il lavoro «ripenderà gradualmente» alla Talbot assicura l'azienda pratica mente sulle loro teste dal governo socialista e arricchito di nuovi accenti polemici e duri rimproveri sulle responsabilità di quanto è accaduto giovedì. Un movimento sindacale sommerso dalla protesta della base, incapace di controllarla, impone di fronte al dramma della manodopera immigrata licenziata e in rivolta, messa alle corde dalla repressione guidata da un sindacato giallo padronale (CSL) che rialza la cresta sulla fonda del più violento e bieco razzismo.

Il conflitto restano dunque a tra il governo e la società e il piano sociale che dovrebbe accompagnare la ristrutturazione su cui la CGT ha basato l'accettazione dell'intesa concordata tre settimane fa. Il sindacato di Poissy, Peugeot rimasta per ora soltanto una promessa del tutto aleatoria.

possibilità di condurre in porto senza lacerazioni sociali il doloroso programma di ristrutturazione per modernizzare e mettere al passo con le nuove tecnologie il tessile industriale nelle sue maglie più obsolete. Ieri il primo ministro ha cercato di calmare le acque e lo stato maggiore socialista ha riunito il suo Comitato centrale (quello comunista si riunirà la settimana prossima) mettendo all'ordine del giorno il complesso di questi temi.

ziale padronato-governosindacati senza il quale le ristrutturazioni dal volto umano rischiano di tradursi in un puro e semplice attacco selvaggio al posto di lavoro.

oggi le organizzazioni sindacali restano quelle che sono venuti drammaticamente alla superficie alla Talbot in questi giorni.

Humanité si andrà inevitabilmente verso un aumento della disoccupazione... E come si riuscirà ad incitare i lavoratori a formarsi se si riducono i redditi? Con quali fondi si finanzia la disoccupazione e i corsi di riqualificazione e formazione se le ricchezze create si riducono? Inoltre «si può lasciare il padronato a decidere da solo della utilizzazione dei fondi dell'azienda lasciando al solo governo il compito di attenuare il dramma della disoccupazione, di sopprimere alle deficienze in materia di formazione?».

Franco Fabiani

Martedì 10 saranno a Roma i lavoratori e i disoccupati del comprensorio Amiata

ROMA — Dopodomani saranno a Roma, per protestare direttamente sotto le finestre del governo, dell'ENI e del ministero delle Partecipazioni statali, ma la «vertenza Amiat» li vede in piazza ormai da anni. Lavoratori, studenti e amministratori dei comuni di questo comprensorio in gravissima crisi raggiungeranno martedì con pullman e altri mezzi Villa Borghese, dalla quale partirà un corteo che accompagnerà gli incontri — fissati per la stessa mattina — tra rappresentanti dei governo, sindacati, forze politiche e dirigenti dell'ENI e dell'Indeni.

Il conflitto restano dunque a tra il governo e la società e il piano sociale che dovrebbe accompagnare la ristrutturazione su cui la CGT ha basato l'accettazione dell'intesa concordata tre settimane fa. Il sindacato di Poissy, Peugeot rimasta per ora soltanto una promessa del tutto aleatoria.

Il conflitto restano dunque a tra il governo e la società e il piano sociale che dovrebbe accompagnare la ristrutturazione su cui la CGT ha basato l'accettazione dell'intesa concordata tre settimane fa. Il sindacato di Poissy, Peugeot rimasta per ora soltanto una promessa del tutto aleatoria.

Il conflitto restano dunque a tra il governo e la società e il piano sociale che dovrebbe accompagnare la ristrutturazione su cui la CGT ha basato l'accettazione dell'intesa concordata tre settimane fa. Il sindacato di Poissy, Peugeot rimasta per ora soltanto una promessa del tutto aleatoria.

Il conflitto restano dunque a tra il governo e la società e il piano sociale che dovrebbe accompagnare la ristrutturazione su cui la CGT ha basato l'accettazione dell'intesa concordata tre settimane fa. Il sindacato di Poissy, Peugeot rimasta per ora soltanto una promessa del tutto aleatoria.

Cari compagni dell'Unità, discutiamo del caso Torino

Riceviamo questa lettera, di alcuni esponenti di rilievo della componente socialista della CGIL piemontese, che volentieri pubblichiamo: «Cari compagni di "L'Unità", il vostro servizio del 3 gennaio 1984 "Quale volto avrà il nuovo sindacato? Cosa accade nel laboratorio Torino" a cura di Michele Ruggiero ci sembra un'occasione di essere raccolti e approfonditi per l'importanza dei temi che propone e per una positiva novità di metodo sul piano dell'approccio alla discussione. Crediamo che non sia arbitrario affermare che, di norma, su tutti i giornali di partito, la dialettica, da sempre ampia e produttiva nelle singole famiglie politiche o sindacali della sinistra, sia stata troppo spesso oscurata da diplomatismi che hanno penalizzato la trasparenza del dibattito e la chiarezza delle tesi a confronto. Salutiamo quindi, con sincero apprezzamento, questa evoluzione da un linguaggio ovattato da "curia romana" ad una aperta presentazione del dissenso di tipo "riforma protestante".

delle nostre idee, nel caso si consideri utile il confronto più ampio ed approfondito che ipotizziamo, osserviamo sul merito che le tesi sostenute da Bertinotti e da Damiano individuano due importanti "parzialità" che necessitano di un'ulteriore analisi. La tesi di Bertinotti osserva che le priorità della ricomposizione di tutti i soggetti che mantengono e che sollecitano il lavoro, attualizza e non rinvia nel tempo l'esigenza di riconquistare al sindacato autorità di soggetto contrattuale sui processi di ristrutturazione ed anche sul salario.

BILANCIA DEI TRASPORTI (in miliardi di lire)

Voci	Marittimi			Terrestri		
	1980	1981	1982	1980	1981	1982
Incassi	3.734	4.185	4.900	70	80	90
Non merci	2.639	2.895	3.350	70	80	90
Non passeggeri	180	200	250	—	—	—
Spese delle flotte estere	915	1.090	1.300	—	—	—
Pagamenti	4.720	5.455	6.050	510	590	700
Non merci alla importazione	3.597	4.090	4.450	510	590	700
Non passeggeri	23	25	30	—	—	—
Spese della flotta italiana	1.100	1.340	1.570	—	—	—
Saldo	-986	-1.270	-1.150	-440	-510	-610

Trasporti, solo gli aerei «tirano»

Secondo i dati Bankitalia nel triennio '80-'82 in passivo i commerci via mare e via terra - Il saldo totale è risultato in rosso in tutti e tre gli anni

ROMA — È quello dell'aviazione civile l'unico comparto che tira nel settore dei trasporti. Secondo i dati definitivi resi noti dalla Banca d'Italia, infatti, il trasporto aereo ha chiuso in attivo la propria bilancia dei pagamenti sia nell'80 che nell'81. Il saldo positivo è stato, rispettivamente, di 304 e di 400 miliardi di lire.

trasporto dei passeggeri italiani dalla marina (rispettivamente, 67 miliardi nell'80, 97 nell'81 e 120 nell'82) e dall'aviazione commerciale italiana (202 nell'80, 250 nell'81 e 338 nell'82).

Brevi

Ecco i nuovi prezzi (da domani) dell'olio combustibile
ROMA — Si va dalle 6 alle 8 lire al chilo. L'olio combustibile AT2 passa così a 357 lire (+7 lire), quello BT2 a 404 (+8 lire), infine l'olio combustibile fluido costerà da domani 499 lire (+6 lire).

Meno code agli sportelli postali per il bollo dell'auto
ROMA — Le vetture con più di 9 cavalli fiscali possono essere messe in regola dal 2 al 31 gennaio di quest'anno e questo ha di molto alleggerito le code.

La Texaco vuole comprare tutta quanta la Getty Oil
NEW YORK — Brusca svolta nella trattativa del secolo. Il giovane Getty ha perso la partita e il consiglio di amministrazione ha accettato l'offerta di Texaco, che sborserà 9,9 miliardi di dollari per l'acquisto dell'intero pacchetto azionario.

Il Monte de' Paschi di Siena inaugura filiale a New York
SIENA — L'ufficio esiste però sin dal marzo dello scorso anno. Per l'occasione interverrà Giulio Andreotti.

Quest'anno nessun problema per le marche sulle patenti
ROMA — I valori sono gli stessi del 1983: 15 mila, 11 mila e 12 mila (B e altri tipi). L'immagine di quest'anno è quella di due autoveicoli su una pista di collaudo.

La Tirrenia vuole tariffe più care del 13% nel 1984
CAGLIARI — La richiesta è stata avanzata al ministero della Marina mercantile e riguarda una media tra le tariffe passeggeri, auto e merci. La Tirrenia ha anche chiesto una radicale revisione del sistema tariffario.

Assoutenti: RAuto obbligatoria solo per danni alle persone
ROMA — L'associazione degli utenti dei servizi pubblici si ritrae al modello tariffario britannico, che fa riferimento ai soli danni sociali rilevanti e lascia alla decisione personale il resto della polizza.

Anche in Toscana sarà pagata una sovrapposta sulle auto
FIRENZE — Con il 1° gennaio '84 scatta un'auto di media cilindrata (tra le 2.000 e 4.000 cc) che la Toscana è arrivata a un modello dopo Firenze, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Umbria e Lazio, che l'avevano applicato già dall'anno scorso.